
Migranti: Emergency, le 5 richieste per la revisione dei “decreti Sicurezza”

Protezione umanitaria, riforma del sistema di accoglienza, diritto di iscrizione all’anagrafe, niente multe a chi salva migranti in mare: queste le 5 richieste di Emergency in vista di una discussione interna ai partiti della maggioranza sui contenuti del “decreto Sicurezza” annunciata dalla ministra dell’Interno, Luciana Lamorgese. Sulla base della propria esperienza di lavoro quotidiano sul fronte migrazione in Italia, Emergency propone 5 punti da risolvere al tavolo di confronto sulla revisione dei decreti sicurezza. “Da oltre un anno e mezzo – spiega – tocchiamo con mano ogni giorno sul territorio italiano le conseguenze del Dl sicurezza sulla vita di migliaia di persone: l’improvvisa estromissione da percorsi formativi e di integrazione degli esclusi dall’accoglienza nei Siproimi, l’abolizione del permesso umanitario, la perdita di tutele e di diritti che hanno inciso profondamente sulla salute psico-fisica di chi aveva già avviato un percorso d’inserimento nel nostro Paese, le multe e le restrizioni per le navi di soccorso per i migranti in mare, ancora in balia di decisioni e di tempi imprevedibili. Per questo chiediamo una revisione completa della legislazione italiana in tema di migrazioni”. Già prima dell’approvazione dei “decreti Sicurezza” era difficile l’ingresso regolare in Italia senza ricorrere alla richiesta di protezione internazionale, prosegue Emergency, “oggi la domanda di asilo è l’unica alternativa che le nostre politiche hanno lasciato ai migranti cosiddetti ‘economici’ per intraprendere un percorso di immigrazione, svuotando la misura del suo significato e impedendo di fatto l’accesso in Italia a chi sta scappando dal suo Paese o semplicemente cerca di costruire migliori condizioni di vita per sé e per la sua famiglia. Da anni è ormai chiaro che le migrazioni sono un fenomeno strutturale e non possono essere gestite come se fossero un’emergenza o un problema di ordine pubblico”.

Patrizia Caiffa